

## Luride, fetenti, schifose rovine

- Ignobile distesa maledetta di ruderi calcinati! Un immondezzaio rivoltante! E voi, scimmie cenciose, ve lo sognate di ricevere qualcosa da me. Feccia che occupa tutto il tempo a mendicare avanzi fetenti, senza soddisfare manco una frazione dell’immensa sua fame. Via! Statemi lontano, ignobili bestie! Non mi toccare, cane! Io ti spacco il muso! Quelle mani sozze, io te le spezzo, dito dopo dito! –
- Sì, sì, va bene. Però adesso lascialo. Anche se lo abbatti a bastonate, non cambia un bel niente. –
- E sia, t’accontento. Vattene, vattene dunque, aborto d’uomo. Sei fortunato. Gli do ascolto e ti risparmio. Ma allontanati da me, allontanatevi tutti! Tanto, la morte già vi rode i corpi da scheletri. –
- Se è per questo, rode anche noi altri, amico mio. Nell’intero mondo, proprio nulla di sano sopravvive. E questa città, poi, è davvero diventata un letamaio. –
- Oh, sì, il peggio del peggio. Perché era maestosa, e vederla ridotta così fa capire quanto enorme sia stato il degrado. Da gemma splendente a chiavica immonda. Allora, gli abitanti che la infestano si vanno mutando in blatte umane. Ma dimmi, dimmi se si può vivere in quel modo. E, perdio, subito un altro accattone mangia sterco tra i piedi! –
- Come penseresti d’evitarli? Costituiscono quasi la totalità degli scampati o no? –
- E il resto è composto da profittatori e assassini tipo noi due, giusto? –
- Quelli come noi in cima, i miserabili al fondo. Almeno ciò non è mutato. Solo che le distanze tra i ceti si sono quasi annullate. E i minorati che prima stavano nel mezzo, ingrossano l’esercito degli ultimi. –
- I minorati; piuttosto che usare il cervello si facevano ammazzare, quelli. Non per nulla morivano a frotte. Fossero creati tutti! Perciò odio tanto i mendicanti. –
- Istigarli alla paura era incredibilmente facile. Allora ne provavano sempre e verso tutto. Si mettevano paura persino tra loro. Aveva funzionato per un’epoca talmente lunga, che sembrava la soluzione eterna. Invece erano diventati troppi, hanno portato il gioco oltre i limiti del sostenibile ed è finita, è andato tutto in malora. –
- Tutto in malora, tutto in malora. Macerie e scarti umani, scarti umani e macerie. Io non ne posso più di costeggiare macerie e scarti umani. Non ne posso più in generale. E non c’è modo d’uscirne. Un infame mondo pattumiera. Se per lo meno arrivassimo a liberare le vie dai detriti, si riuscirebbe nuovamente a spostarsi in parte coi mezzi, invece di immergersi sino al collo dentro sto lerciume, camminandoci nel mezzo; io e te, pure carichi come muli. –
- Liberare le vie? E chi lo farebbe? Loro? Noi? Nessuno si sognerebbe di buttare il tempo in un’impresa fallimentare del genere. –
- Eccone un altro che viene fuori dal buco a questuare! Straccione dell’inferno! Ma ti ci rimando subito, sai? Ecco come vi pago, animali! –
- Che combini adesso? Gli hai sfondato il cranio, bravo. Poi guarda, guarda il risultato: sangue spruzzato ovunque. Mi ha pure macchiato una manica! Imbecille. –
- Scusa, d’accordo, scusami. Ma se lo meritava. E la tua giacca non mi pare abbastanza pulita per temere un po’ di sangue qua e là. –
- Siamo arrivati. Si intravede la torre. –
- Chiamare torre quel moncherino, fa ridere. Quanto era alta? Era tra le maggiori o la maggiore sull’intera Terra. –
- Oltrepassava il chilometro e mezzo. Ma l’aveva superata un grattacielo in Asia, credo. –
- L’Asia; rammenti, la grande Asia? Là le cose sono degenerare proprio al massimo. L’ecatombe completa di quei nani gialli. Almeno si sono tolti da mezzo, i bastardi. –
- Si sbranavano a vicenda, con la ferocia perfetta che stiamo per raggiungere noi stessi. Perché la pietà è esaurita in ogni sua forma. Non rimane alcuna umana pietà per nessuno. E l’annientamento completo s’approssima inesorabile. L’annientamento. –
- Ehi! Diavolo! Tu... Tu... Perdio, una... fucilata... in pancia? La mia pancia. Le budella... maciullate... Eravamo... soci... dicevi... –
- Non mi occorre oltre aiuto per trasportare i sacchi. E non spartirò certo. Nessuna pietà, amico, resta questa l’unica regola a guidarci tutti. –